

## Firenze. Protocollo Comune e sindacati contro la violenza

Contrastare la violenza sulle donne creando una rete di collaborazione e confronto continuo fra Comune di Firenze, Cgil, Cisl e Uil, mettendo in atto una serie di azioni concrete che partano dalla prevenzione fino ad arrivare alla promozione del sostegno e del reinserimento socio-lavorativo delle vittime.

È l'obiettivo del protocollo d'intesa firmato dalle parti. Tra le no-

vità l'istituzione di un tavolo di contrasto alla violenza di genere e la predisposizione di una campagna di prevenzione.

"Questo protocollo - hanno detto l'assessore a diritti e pari opportunità Sara Funaro e l'assessore al welfare Andrea Vannucci - è il risultato di un lavoro che portiamo avanti da tempo insieme per vincere la battaglia. Con questa firma mettiamo in sinergia le ini-

ziative che già ci sono a livello territoriale contro la violenza di genere e per metterle in campo di nuove".

"Contrastare la violenza sulle donne - afferma Rossella Bugiani, segretaria territoriale Cisl Firenze-Prato - significa impegnarsi in una battaglia civile sui diritti, sulla libertà, per la dignità della persona, per il rispetto delle diversità".

Sa. Ma.

**A** leggere i dati dell'Ultimo Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese, molte delle nostre preoccupazioni trovano conferma e certificazione. "Sfuggi - ti a fatica al mulinello della crisi - recita il comunicato stampa Censis - adesso l'incertezza è lo stato d'animo con cui il 69% degli italiani guarda al futuro, mentre il 17% è pessimista e solo il 14% si dice ottimista". Per quanto riguarda il lavoro "anche la nuova occupazione creata negli ultimi anni è stata segnata da un andamento negativo di retribuzioni e redditi". A fronte di "una riduzione di 867 mila occupati a tempo pieno si è registrato un aumento di 1,2 milioni di occupati a tempo parziale. Nel periodo 2007-2018, inoltre, il part time è aumentato del 38%. Oggi, un lavoratore su cinque ha un impiego a metà tempo e quello che preoccupa di più è il dato del part time involontario che riguarda 2,7 milioni di lavoratori e lavoratrici: nel 2007 esso pesava per il 38,3% sul totale dei lavoratori part time, nel 2018 rappresenta il 64,1%. L'Italia, pertanto, "è ormai un Paese in stato d'ansia", soprattutto tra i ceti più popolari e anche perché sono venuti meno i pilastri del modello tradizionale di sviluppo basato su casa e titoli di stato, ora poco redditizi. Ansia che genera disillusione, crisi esistenziale, insicurezza e senso di sfiducia generalizzata verso il futuro, un futuro che si fa fatica ad intravedere. Il rilancio del mercato del lavoro rimane, pertanto, la principale apprensione per un'Italia che non cresce o cre-

# Sulle donne l'Italia predica bene e razzola male

sce a malapena sotto tutti i punti di vista, compreso quello demografico che ci proietta nel futuro come Paese sempre più anziano. E le donne in tutto questo? Continuano a posizionarsi al di sotto di quei livelli già di per sé precari. Quando lo svilup-

po ristagna ed il Paese arranca, ecco che puntualmente riemergono le disuguaglianze di genere ed il processo di riequilibrio si ferma, puntando il dito contro la crisi e guardando a quelle che sarebbero invece le vere priorità, quelle di ordine

finanziario, tralasciando il fatto che per invertire le tendenze negative in atto è anche da quel processo che bisogna ripartire. Come ha dichiarato anche il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, durante il recente convegno 'Gender Gaps in the

Italian economy and the role of public policy', rimarcando l'importanza del contributo femminile all'economia sia "in termini quantitativi, poiché vi sono oltre 8 milioni di donne attualmente inattive, sia in termini qualitativi. Le donne, infatti, hanno livelli di istruzione elevati e posseggono competenze e abilità, quali quelle riguardanti le relazioni interpersonali e la comunicazione, che nel mondo del lavoro di oggi sono considerate cruciali. Non avvantaggiarsene rappresenta una grave inefficienza". Manca da noi anche quella rivoluzione culturale che sta avvenendo nel resto d'Europa e che vede le donne sempre più presenti nelle posizioni di potere. Basti guardare ai numeri dell'Istituto Europeo per l'uguaglianza di genere per capire che la strada intrapresa negli altri paesi si discosta sostanzialmente dalla nostra: Ursula Von Der Leyen, Presidente della Commissione Europea; Christine Lagarde, Presidente della BCE; Angela Merkel, Cancelliera tedesca; Brigitte Bierlein, Cancelliera federale dell'Austria; Ana Brnbić, Prima ministra della Serbia; Zuzana Caputova, Presidente della Slovacchia; Mette Frederiksen, Prima ministra della Danimarca; Kolinda Grabar-Kitarović, Presidente della

Croazia; Katrin Jakobsdóttir, Prima ministra dell'Islanda; Kersti Kaljulaid, Presidente dell'Estonia; Erna Solberg, Prima ministra della Norvegia; Sophie Wilmès, Prima ministra del Belgio. Da ultima, l'elezione a Prima ministra in Finlandia della trentaquattrenne Sanna Marin alla guida di una coalizione tutta al femminile, con altre 4 giovani donne in posti chiave: Vicepremier, Istruzione, Interni e Giustizia. Insomma, in Italia si predica molto e bene ma si razzola poco e male. Fa ben sperare a riguardo l'elezione della giurista Marta Cartabia a Presidente della Consulta, prima donna nella storia italiana - fatto epocale - a ricoprire questa alta carica istituzionale a cui, come Coordinamento nazionale donne, esprimiamo le nostre congratulazioni e formuliamo gli auguri di buon lavoro. "Le donne italiane - ha detto bene la nostra segretaria generale Annamaria Furlan - continuano ad essere l'anello debole del mondo del lavoro, ad ogni livello, da quello occupazionale a quello salariale. Dobbiamo garantire alle donne che lavorano reali politiche attive di valorizzazione e di promozione e più sviluppo professionale". Anche per questo il Coordinamento nazionale donne Cisl è sceso in piazza a Roma lo scorso 10 dicembre, e lo sarà anche oggi e martedì 17, a fianco dei sindacati confederali, per sostenere la grande mobilitazione unitaria per il rilancio del Lavoro - #futuroallavoro - elemento propulsore per la ripresa dell'intero sistema Paese.

Liliana Ocmin

## conquiste delle donne



Nella foto, un momento della mobilitazione nazionale per il Lavoro di Cgil Cisl e Uil del 10 dicembre scorso. La mobilitazione, all'interno di un più ampio calendario a livello territoriale, prosegue oggi e martedì 17 dicembre su temi e argomenti specifici del mondo del lavoro

## A Roma e Napoli due iniziative per affrontare i diversi aspetti della violenza di genere

Proseguono le iniziative in casa Cisl per affrontare le diverse tematiche all'interno del più ampio fenomeno della violenza di genere. Due importanti appuntamenti si sono svolti contemporaneamente a Roma, presso il CNR, e a Napoli, presso l'Istituto Collegio Denza, per parlare rispettivamente di "violenza contro le donne...un'attenzione particolare al tema dell'infibulazione", a cura della FIR e FSUR Cisl, e di tratta e prostituzione, a cura della Cisl Campania. La prima iniziativa, a cui hanno preso parte diverse personalità del mondo sindacale, istituzionale e dell'associazionismo sociale, ha discusso in particolare, partendo dall'assunto dell'art. 1 della dichiarazione ONU, sull'eliminazione della violenza contro le donne (è violenza contro le donne ogni atto di violenza fondata sul genere che provochi un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà), di mutilazioni genitali femminili, legate a speci-

fiche identità culturali ma che riguardano anche i paesi occidentali come il nostro per via delle migrazioni, di spose bambine e infanzia negata, dell'infibulazione e del suo impatto sanitario. La seconda ha affrontato, invece, in un incontro dibattito con Don Aldo Buoniauto autore del libro "Donne Crocifisse - La vergogna della tratta raccontata dalla strada", l'altro tema scottante della tratta a scopo di sfruttamento sessuale, che vede tra le vittime principali sempre le donne e spesso ragazze minorenni straniere. Su questo tema da qualche anno la Cisl, a sostegno dell'opera quotidiana, contro questa forma di schiavitù, dell'Associazione Papa Giovanni XXIII, sta portando avanti diverse attività di sensibilizzazione su tutto il territorio nazionale per sollecitare politica ed istituzioni a contrastare concretamente ed efficacemente un fenomeno, quello della prostituzione, che porta con sé sofferenza e violazione della dignità della persona.

L.M.